
Processo alle aziende High Tech: ci riguarda?

Autore: Chiara Sammarco

Fonte: Città Nuova

Amazon, Apple, Facebook e Google, dopo 13 mesi di indagini sul loro modo di fare affari, hanno iniziato a difendersi davanti al Congresso Usa dalle accuse di aver adottato delle pratiche anti-competitive nei loro rispettivi business. Ma è davvero tutto qui o c'è anche un altro modo di interpretare i fatti? Ma, soprattutto, tutto questo in qualche modo ci riguarda?

È ormai notizia risaputa quella del processo ai *big* dell'*High Tech* per aver adottato pratiche anti-competitive nei loro rispettivi affari, ma è veramente un semplice processo o c'è qualcosa di più? Non è possibile, che, mentre ognuno di noi è concentrato nelle faccende da sbrigare ogni giorno, da altre parti si muovano le mosse di una partita che in qualche modo determinerà **il futuro nel quale vivremo?** Forse è arrivato il momento di prendere coscienza di quello che sta avvenendo e farsi una propria opinione in merito. Grazie al progredire delle tecnologie, **il mondo digitale e quello reale ormai pressoché “coincidono”**: possiamo, infatti, collegare tutto ad Internet, dal frigorifero fino alle protesi all'interno del nostro corpo, protesi che possiamo addirittura controllare con delle app che girano sul nostro *smartphone*. D'altra parte, però, Internet, essendo un'unica rete, fa di questo **mondo digitale, un unico mondo**, dove però convivono **culture con storie diametralmente opposte** che, purtroppo, non sembrano riuscire a trovare un accordo sul modo di gestire le politiche digitali. E questo è ormai evidente. Ne è un esempio la direttiva del 15 Maggio 2019 del presidente **Trump**, rivolta soprattutto contro **Huawei**, che ha provocato l'immediata [reazione](#) della Cina, la quale a sua volta ha inserito nuovi dazi sull'importazione di merci statunitensi. È di alcuni mesi fa, la considerazione di **Jack Ma**, il fondatore di Alibaba, secondo cui, se dovesse esserci **un nuovo conflitto mondiale**, questo non avverrà «con la tecnologia, ma **a causa della tecnologia**». Hanno approfondito il tema [Milena Gabanelli e Fabio Savelli](#). Certo è che, per poter capire un evento nella sua completezza, bisogna **collegarlo agli eventi che lo hanno preceduto e alle reazioni che lo hanno seguito**. Ormai da diversi anni, dopo lo scandalo di [Cambridge Analytica](#), momento spartiacque nella comprensione pubblica dei dati personali, appare chiaro che **la principale questione in gioco riguarda proprio la gestione dei dati degli utenti**, da parte delle big dell'*High Tech*. **Chi ha il diritto di decidere** come utilizzarli e quando sia lecito o no farlo? **Se da una parte queste aziende sono diventate più potenti degli Stati, dall'altra quale possibilità ha la società civile di far sentire la propria voce e vedere rispettati i propri diritti?** Il Congresso degli USA con il suo verdetto arriverà in sostanza a dire una parola su questo. La conferma che questo processo sia solo un *match* di una partita iniziata da tempo, tra **gli Stati e le grandi aziende** che possiedono il primato sui dati, lo conferma la determinazione del tweet di Trump che ha affermato: «Se il Congresso non riuscirà a portare correttezza e onestà nelle Big Tech, lo farò io». Interessante che a parlare di correttezza e onestà sia proprio lui. Sarà per questo che **Jeff Bezos**, CEO di Amazon, è d'accordo «che Amazon debba essere esaminata. Dovremmo scrutare e valutare tutte le grandi istituzioni, siano queste aziende, agenzie governative o no profit»? I “grandi” hanno iniziato ad ascoltare le accuse loro rivolte per difendersi, ma **noi, che parola possiamo avere in tutto questo?** Non sono mancati i primi passi di chi vuole considerare la questione dal punto di vista della società civile, tenendo conto delle **questioni etiche** legate a questi temi: vedi intervento di **Fadi Chehadé** nel dossier *Governance* allegato a [Città Nuova](#) di aprile 2020 e disponibile sul sito per gli abbonati. **Informarsi per farsi un'opinione** è già un primo passo, necessario, che spetta a ciascuno di noi